

Piccoli Principi

"Ogni lutto è una ferita. Le ferite, si sa, si chiudono. Ma ad una condizione. Che siano prima aperte. Nulla termina nella psiche che non sia prima cominciato." P.C.Racamier.

Perdere un bambino in gravidanza, dopo il parto o nei primi mesi di vita è per le coppie e le famiglie un dolore tagliente e profondo. La morte di un bambino atteso è un vero e proprio lutto che i genitori si trovano a dover vivere senza essere preparati e spesso senza trovare e ricevere un aiuto e supporto sociale e istituzionale. La solitudine che accompagna il lutto perinatale aggiunge sofferenza a sofferenza, in persone già provate da un evento così innaturale da risultare un vero e proprio tabù, di cui è meglio non parlare.

La morte perinatale è un avvenimento nascosto ma tristemente diffuso anche in Italia: il 20% circa di tutte le gravidanze termina con una perdita, per un totale di circa 250000 eventi l'anno. Ogni perdita, anche se precoce, lascia un segno indelebile, una sorta di presenza/assenza, che necessita di una buona elaborazione per permettere un sereno percorso di vita. Spesso i genitori vivono le gravidanze successive con alti livelli di tensione e di allarme soprattutto se la coppia non è stata adeguatamente sostenuta nel percorso relativo alla perdita e nella elaborazione del lutto.

Quando comincia una gravidanza i genitori costruiscono un legame nuovo e particolare col bambino che stanno aspettando e fin dai primi momenti intraprendono il percorso della genitorialità, mamma e bambino comunicano immediatamente tra di loro con uno scambio di stimoli, pensieri, emozioni. Dialogo a cui si aggiungono nel corso del tempo il padre e gli eventuali fratelli e che quando si interrompe causa uno sconforto e una disperazione del tutto simili a quando si perde un parente importante. Il processo di elaborazione del lutto dura in genere da sei mesi ad un anno fino ad un massimo di due.

Ad aggravare la situazione è la reazione che i parenti ed amici hanno che in genere tende a non rispettare i tempi ma a voler quasi minimizzare o in qualche modo rimuovere l'accaduto. Anche i fratelli sono profondamente colpiti dal lutto e la maggior parte si sente in colpa pensando che i loro pensieri di gelosia e di rabbia possano aver causato la morte del fratellino o della sorellina.

Ognuno ha un suo modo per affrontare la perdita. Ricordare episodi di vita, come la scelta del nome, le ecografie, gli oggetti già acquistati come vestitini, addobbi, le camerette arredate. Mantenere vivo il ricordo è una caratteristica costante ed è grande fonte di aiuto in quanto dà significato al dolore perché conferma che, anche se per un brevissimo periodo, c'è stato un bambino e c'è un rapporto intenso e felice con lui.

Un dolore che apparentemente può sembrare sempre lo stesso, ma che in verità è affrontato da ogni genitore secondo la propria sensibilità, vivendo una storia che ha origine in un evento tragico sempre così simile ma che allo stesso tempo è sempre così unica e speciale.

Didascalie

Alice: Gina ed Eddy (Giussago - PV) hanno perso Alice dopo una gravidanza perfetta a causa di una infezione del liquido amniotico. Un parto cesareo d'urgenza non è stato sufficiente a salvarla. Tutto era già pronto per accoglierla. Nel dicembre 2008 è nato il fratellino Elia.

Sara: Valentina e Carlo (Sestri Levante - GE) sono i genitori di Sara, nata con un parto naturale e senza apparenti problemi; dopo un'ora dalla nascita Sara però ha improvvisamente smesso di respirare. Vivrà intubata 34 giorni senza riprendere più conoscenza. Di lei la madre conserva, oltre ai vari ricordi, una ciocca di capelli e si è fatta tatuare, insieme al marito, un'immagine tratta da un dipinto donatole da una amica pittrice che rappresenta la figlia. La primogenita Martina ha dedicato vari disegni alla sorella.

Tobia: Silvia e Luca (Mantova) nel gennaio 2008 non sentono più i movimenti di Tobia nella pancia; la corsa in ospedale è senza esito. A Silvia viene diagnosticata una malattia della coagulazione non diagnosticata precedentemente per la quale ora si sta curando. La terapia le ha permesso di rimanere nuovamente incinta e di condurre una nuova gravidanza regolare. Hanno deciso di cremare Tobia di modo da averlo sempre vicino a loro.

Viola: Francesca e Manuele (Brescia) perdono Viola improvvisamente per un'insufficienza placentare. La cameretta è conservata dai genitori tale e quale a come era stata preparata. Sono ora in attesa di Flavio.

Alberto: Roberta e Angelo (Desio - MI) nel 1998 perdono il loro secondo figlio alla ventitreesima settimana di gravidanza. Hanno altri tre figli, Cinzia, Stefano e Alessandro, ma per dieci anni Roberta non sa dove sia stato seppellito Alberto. Il giorno in cui scopre, tramite una richiesta formale alle autorità, che è in un prato incolto nel cimitero di Cantù, il custode le dona una zolla del terreno che lei da allora custodisce dentro un barattolo.

Matteo: Silvia e Nicola (Valeggio sul Mincio - VR) hanno una foto scattata col cellulare del padre al figlio nato morto in cui "Matteo sembra dorma". La madre, psicologa, confessa che se non fosse successo a lei non avrebbe mai pensato possibile provare e affrontare un simile dolore. Il fratellino di Matteo si chiama Alec.

Ania: Flavia e Pierluigi (Roma) ritrovano la loro secondogenita Ania al cimitero di Prima Porta. Il campo in cui vengono seppelliti i bambini nati morti e i feti, quasi sempre senza che i genitori ne siano a conoscenza, è "Il giardino degli angeli". La sorellina si chiama Astrid.

Lapo: Claudia e Alfredo (Prato) tornano per la prima volta a Principina a Mare, dove era iniziata l'attesa di Lapo, il loro secondogenito. Claudia tra tutti i ricordi conserva l'album fotografico, vuoto, che aveva acquistato per lui. Un anno e mezzo dopo è nato Guglielmo. Lei psichiatra e lui tossicologo hanno fondato l'associazione CiaoLapo Onlus per colmare il vuoto assistenziale sperimentato a proprie spese. Il fratello maggiore si chiama Giulio.

Paolo, Gabriele e Linda: Barbara e Antonio (Firenze) dopo due aborti nei primi mesi di gravidanza, nel 2006 aspettano tre gemelli. A causa di complicazioni sopraggiunte dopo una gravidanza senza problemi, Barbara deve partorire anticipatamente al sesto mese. I tre figli muoiono nell'arco di un mese. Attualmente stanno attendendo l'arrivo di un figlio adottivo dalla Cambogia.

Little Princes

*"Every loss is a wound. It is known that
wounds are going to heal. Upon a condition.
They must be gaped before. Nothing ends in
our minds before its beginning. "
P.C.Racamier.*

Losing a baby during pregnancy, after the delivery or during the first months of life, is a sharp and deep pain for both couples and families. The death of an expected baby is definitely a wound that parents come to live without being prepared and it often happens that they are without help and support from social institutions.

The loneliness accompanying the perinatal wound adds pain to pain to persons that are already tried by a so unnatural event, so that it results to be a real taboo subject, about which it is better not to talk.

The perinatal death is a hidden event but it is sadly widespread also in Italy: about 20% of all the pregnancies end up with a loss, for a total of approximately 250,000 events per year. Each loss, even if precocious, leaves an indelible sign, a sort of presence/absence that requires an in depth working-through for pursuing a quiet life track. It sometimes happen that parents live the following pregnancies with high level of stress and anxiety, moreover if the couple was not adequately supported after the loss and in the working-through exercise relating to the wound.

When a pregnancy begins, parents create a new and special link with the baby and since the very first moments they start walking on the path of the parenthood, mother and baby immediately get into communication with an exchange of stimulus, thoughts, emotions. Afterwards the father and the brothers start to take part to such a dialogue and therefore its interruptions provokes discouragement and despair in a manner that is totally similar to the one we feel when losing an important member of the family. The Working-through process usually lasts for six months, at least up to one year or two years as a maximum.

Such a situation is worsened by the reaction of family members and friends that do not consider the timing and tend to play down or remove the event. Even brothers and sisters are deeply heat by the wound and they feel guilty since they believe that their feelings of jealousy or anger might have caused the death of their little brother or sister.

Every person faces the loss differently. Remembering certain life happenings, such as the choice of the name, the ultrasound scan, the already purchased objects such as little clothes, decoration, furnished bedrooms. Keeping the memory alive is a constant issue and it is helpful since it gives meaning to the wound confirming that, even if for a very short time, the baby was alive and a deep and happy relationship with him existed.

The pain appears to be always the same, although in the reality it is faced by every parent according to his/her own way of feel, living a story originating from a tragic event always so similar but that at the same time is always so unique and special.

Captions

Alice: Gina and Eddy (Giussago - PV) lost Alice after a perfect pregnancy by reason of an amniotic fluid infection. A Caesarian birth was not enough for saving her. It was all was ready for welcoming her. In December 2008 his brother Elia was born.

Sara: Valentina and Carlo (Sestri Levante - GE) are parents of Sara, who was born with a natural delivery and without troubles; after one hour from the birth Sara suddenly stopped to breath. She lived intubated for 34 days, unconscious. In addition to other memories, her mother still keeps a lock of her hair, and she and her husband have a tatoo representing an image of her daughter taken from a painting that she received for present by one friends of hers, who is a painter. The first-born child Martina dedicated lots of drawings to her sister.

Tobia: Silvia and Luca (Mantova) in January 2008 do not feel Tobia's movements in the tummy; the running to the hospital is unsuccessful. A illness of blood coagulation is diagnosed to Silvia and now she is under therapy. Such a therapy let her becoming pregnant again and to carry out a regular pregnancy. They decided to cremate Tobia so that they have him always close.

Viola: Francesca and Manuele (Brescia) lose Viola suddenly for a placental insufficiency. Her bedroom is kept by her parents as it had been prepared. They are expecting Flavio.

Alberto: Roberta and Angelo (Desio - MI) in 1998 lose their child at the twenty third week of pregnancy. They have three other children, Cinzia, Stefano and Alessandro, but Roberta has been ignoring where her son Alberto was buried. On the days when she discovers, after a formal request to the authorities, that he is in a wild grass in the cemetery of Cantù, the keeper gives her for present a bit of the land that since then she has been keeping into a tin.

Matteo: Silvia and Nicola (Valeggio sul Mincio - VR) took a picture with the father mobile of their dead son in which "Matteo seems sleeping ". His mother, a psychologist, admits that if it was not happened to her she would have believed that a pain alike could have not been felt and faced. The name of Matteo's little brother is Alec.

Ania: Flavia and Pierluigi (Roma) find their second-born child Ania at Prima Porta cemetery. The field where children that were born dead and fetus are buried, quite always without their parents being aware of it, is the "Angels' Garden". Her little sister is Astrid.

Lapo: Claudia and Alfredo (Prato) come back for the first time to Principina a Mare, where they started expecting Lapo, their second-born. Among all the memories, Claudia keeps the empty photographic book that she had bought for him. One year and after later Guglielmo was born. She, a psychiatrist, and he, a toxicologist, founded CiaoLapo Onlus, an association created for emptying the absence of assistance that was tried by them at their own charges. The older brother is Giulio.

Paolo, Gabriele e Linda: Barbara and Antonio (Firenze) after two miscarriages during the first months of pregnancy, in 2006 expect three twins. By reason of overcoming problems after a pregnancy with no troubles, Barbara must delivery in advance at the sixth month. The three children die in one month. Currently they are expecting an adoptive son coming from Cambodia.